



# I canti popolari per l'Unità d'Italia

Con una inedita celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, domani e martedì 5 torna «La ChiaraStella», progetto di Ambrogio Sparagna che farà risuonare nella Sala Sinopoli del Parco della Musica i più famosi canti natalizi della tradizione italiana elaborati per l'Orchestra Popolare Italiana, conservando lo spirito originario con cui queste antiche preghiere popolari cantate furono composte. Particolarità di questa di questa edizione, che cade in occasione dei festeggiamenti per il Tricolore, è l'attenzione speciale rivolta ai quei repertori di canti popolari sacri che con la loro pratica diffusa dal Sud a Nord, a partire dagli inizi del XIX secolo, hanno contribuito sensibilmente a favorire l'integrazione dell'Unità nazionale.

Domani alle 21 una ventina tra giovani voci e strumentisti provenienti da varie regioni animeranno l'Orchestra accompagnando il Coro popolare diretto da AnnaRita Colajanni, composto da una ottantina di elementi, risultato dei Laboratori realizzati all'Auditorium. Nell'ensemble strumentale spiccano la goriziana Gabriella Gabrielli, il napoletano Gianni Aversano, i siciliani Mario Incudine e Eleonora Bordonaro, il «cuntastorie» abruzzese Antonio Crocetta, Orlando ed Eliseo Mascia, padre e figlio di Maracalagonis (Cagliari), interpreti del repertori di

## Repertorio

Saranno eseguite villotte, gighe, gosos, cunti, pastorali, novene

launeddas sarde. E ancora: le zampogne «melodiche» del molisano Aldo Iezza, le zampogne «a paro» di Antonio Vasta di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) e le grandi zampogne «giganti» del più bravo maestro costruttore di zampogne, il giovane Marco Tomassi di Casino. Il suono degli strumenti a bordone è arricchito dalla presenza delle tante cornamuse tipiche dell'Italia del Nord, affidate a Raffaello Simeoni, pluristrumentista e virtuoso di fiati popolari, e dalla ghironda e dalla «torototela» (violino a tromba) del polistrumentista Erasmo Treglia, eclettico pluristrumentista. Saranno eseguite villotte, gighe, gosos, cunti, pastorali, e novene.

Martedì, il coro popolare sarà sostituito da un coro di voci bianche composto da oltre un centinaio di ragazzi provenienti dalle scuole elementari di Vittoria (Ragusa), Pontinia e Maranola (Latina) che Ambrogio Sparagna ha selezionato e preparato in collaborazione con gli insegnanti di ogni scuola per dare vita a uno spettacolo improntato anche sui canti infantili della Natività. (r.s.)